



***Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***

***e***

***Regione Abruzzo***

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL  
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E  
PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO  
IDROGEOLOGICO**

## PREMESSE

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e ss.mm.ii., "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

**VISTO** il Regolamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al DPR 3 agosto 2009, n. 140;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

**VISTA** la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";

**VISTA** la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile";

**VISTO** il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

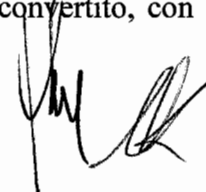
**VISTA** la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**VISTA** la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in campo ambientale", ed in particolare l'art. 16 relativo a "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico";

**VISTO** il comma 432 dell'articolo 1 della Legge Finanziaria 2006 ;

**VISTO** il comma 321 dell' art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l'articolo 2, comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con



modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**CONSIDERATO** che lo stesso articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede altresì che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;

**VISTO** il Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

**VISTA** la Direttiva Ministeriale concernente indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2010 di cui al DM n. GAB/DEC/2010/0076 del 23/04/2010;

**CONSIDERATO** che uno studio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha evidenziato che il 9,8% del territorio nazionale è interessato da aree ad alta criticità idrogeologica e che 540 chilometri di linea di costa risulta a potenziale rischio di erosione per i beni esposti;

**RAVVISATA** la necessità di considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche per attivare un piano di azione che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

**RITENUTO** indispensabile utilizzare tali risorse attraverso singoli accordi di programma che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa e di far confluire nel contempo risorse proprie per addivenire ad una programmazione organica ed unitaria rispondente alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico;

**RITENUTO** necessario intervenire per fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità;

**CONSIDERATO** che la Regione Abruzzo, in tal senso, ha individuato un primo elenco di interventi prioritari per fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico;

**CONSIDERATO** che la Regione Abruzzo ritiene prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, anche interventi in aree non identificate come R4 nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale, Interregionale e Nazionale che riguardano il territorio della regione;

**QUANTIFICATI** in complessivi Euro **30.750.000** di provenienza dall'esercizio finanziario 2009 e 2010, le risorse da utilizzare nel presente Accordo di Programma da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**VISTA** la nota prot. n. 168196 del 08.09.2010 e n. 172184 del 14 settembre 2010 con le quali la Regione Abruzzo ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la proposta di programmazione regionale, discendente dalla programmazione generale unificata approvata dal Consiglio Regionale con Verbale n. 39/5 del 04.05.2010, per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dagli enti locali e consegnate alla Regione nel corso delle riunioni tecniche svoltesi presso il Ministero, e con nota del 09.06.2010 prot. n. 15099 TRI, nonché delle richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile;

**VISTE** le note di condivisione sul programma degli interventi prot. n. RA/167420 del 07.09.2010, dell'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, prot. n. 2923 del 06.09.2010 dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere e prot. n. 7411 del 07.09.2010 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, uniche Autorità di Bacino competenti per territorio;

**RILEVATO** che la Regione Abruzzo ha reso noto l'importo delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento degli interventi oggetto del presente Accordo, risorse provenienti dal Programma FAS 2007-2013;

**VISTO** il verbale di riunione tecnica del 15 settembre 2010 tra la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM, la competente struttura regionale e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

**Tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Abruzzo (di seguito denominate *Parti*)**

**si conviene e si stipula il presente**

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Articolo 1**

*(Premesse)*

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

### **Articolo 2**

*(Oggetto e finalità)*

Il presente Accordo è finalizzato all'individuazione, finanziamento ed attuazione di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, da effettuare nel territorio della Regione Abruzzo.

### **Articolo 3**

*(Programma degli interventi)*

1. Sulla base delle disponibilità finanziarie di cui al successivo art. 4, lett. a) gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Abruzzo vengono elencati nell'Allegato 1 al presente Accordo, del quale costituisce parte integrante.

2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, che saranno eseguiti con le modalità di cui all'articolo 5.

### **Articolo 4**

*(Copertura finanziaria degli interventi)*

La copertura finanziaria del fabbisogno, pari a complessivi Euro **40.750.000** è analiticamente descritta nella successiva Tabella n.1.



**Tabella 1**

|                            | <b>FONTI</b>   | <b>RISORSE<br/>(Euro)</b> |
|----------------------------|--|---------------------------|
| <b>MATTM</b>               | Difesa dal rischio frane (cap. 8551-01 e.f.2009 per €6.915.365,43; cap. 8582-01 e.f.2009 per €2.004.932,00; cap. 8631-01 e.f.2009 per €2.148.816,34; cap.8531-03 e.f.2010 per €680.886,23) | 11.750.000                |
|                            | Difesa dal rischio idraulico (cap.8531-03 e.f.2010 per €19.000.000,00)   | 19.000000                 |
|                            | <b>TOTALE RISORSE MATTM</b>  | <b>30.750.000</b>         |
| <b>REGIONE<br/>ABRUZZO</b> | FAS: Difesa dal rischio idraulico  | 2.000.000,00              |
|                            | FAS: Difesa della costa  | 8.000.000,00              |
|                            | <b>TOTALE RISORSE REGIONE</b>  | <b>10.000.000,00</b>      |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  |  | <b>40.750.000</b>         |

Le Parti, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche nell'ambito dei fondi FAS 2007-2013, provvederanno a programmarle nell'ambito del presente Accordo, previa integrazione dello stesso.

#### **Articolo 5**

*(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)*

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'articolo 17, comma 1 del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.
2. Le aree oggetto d'intervento, ove già non lo siano, dovranno essere comprese nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico in corso di predisposizione, predisposti, adottati o vigenti.

#### **Articolo 6**

*(Soggetti responsabili)*

1. I soggetti responsabili dell'Accordo sono individuati nella figura del Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del MATTM e nella figura del Direttore della Direzione "Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa" della Regione Abruzzo.
2. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono di concerto a promuovere, con i Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

#### **Articolo 7**

*(Attività di coordinamento)*

Le attività di coordinamento delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, nonché quella di verifica si attuano secondo quanto indicato dal comma 2, art. 17 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26.

## Articolo 8

*(Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)*

1. E' costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"(di seguito Comitato) a cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di Programma stesso, come specificato nei successivi commi.
2. Il Comitato è coordinato dal Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM o da un suo delegato che può avvalersi delle strutture di cui all'articolo 17, comma 2 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26, ed è composto da un rappresentante dell'Assessorato regionale dei LL.PP. della Regione Abruzzo e da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
3. Il Responsabile dell'Accordo può invitare i Soggetti attuatori alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.
4. Al "Comitato per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:
  - a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
  - b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 9 e con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;
  - c) garantire un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato, che avverrà in coincidenza con le scadenze di cui al punto precedente;
  - d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;
  - e) indicare ai Soggetti Attuatori ed ai Responsabili dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
  - f) definire rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi nonché definire le riprogrammazioni delle risorse, sia sulla base di eventi sopravvenuti che delle modifiche apportate agli strumenti di pianificazione di settore.
5. Il Comitato ha altresì il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione dei Responsabili dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei Soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

## Articolo 9

*(Monitoraggio degli interventi)*

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate al presente Accordo, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM, di concerto con il Direttore della Direzione "Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa" della Regione Abruzzo, provvede al monitoraggio degli interventi.



2. Il monitoraggio, di cui al comma precedente, è attuato con il supporto tecnico ed operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS).
3. I Soggetti Attuatori sono tenuti a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui all'art.8.
4. I Soggetti Attuatori di cui all'art. 5, sono tenuti a comunicare tempestivamente all'ISPRA gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.
5. I Soggetti Attuatori adempiono a quanto previsto dal precedente comma 4 entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti attraverso le modalità di comunicazione telematica integrate nel sistema ReNDiS- web, ed in particolare:
  - comunicano la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
  - trasmettono l'atto di approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
  - comunicano l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, inviandone la relativa delibera ed il quadro economico risultante;
  - trasmettono la comunicazione inizio lavori;
  - forniscono, su richiesta di ISPRA, anche per le vie brevi, informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
  - comunicano gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
  - comunicano l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettono il certificato di collaudo delle opere (o il C.R.E.) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue;
  - trasmettono copia del progetto esecutivo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
6. I dati, le informazioni ed i documenti acquisiti nel sistema informativo ReNDiS-web saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

## **Articolo 10**

### *(Impegni delle parti)*

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino o distretto.
2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione.
3. Le Parti, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegnano a:
  - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
  - d) attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

- e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, eventuali elementi ostativi;
- f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

### **Articolo 11**

*(Disposizioni generali e finali)*

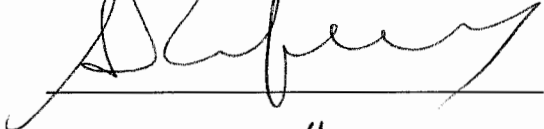
1. Il presente Accordo di Programma, comprendente l'allegato 1 come parte integrante e sostanziale dello stesso, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Letto, approvato, sottoscritto.

In Roma, li **16 SET. 2010**

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

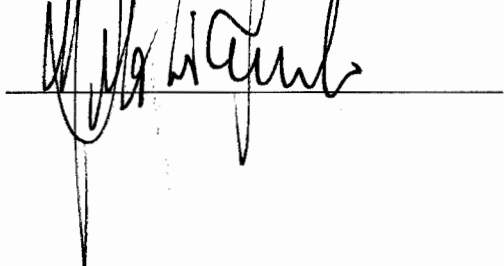
Il Ministro



---

Per la Regione Abruzzo

L'Assessore ai LL.PP.



---





**Giunta Regionale D'Abruzzo**

**DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI  
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.**

**SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO**

**SERVIZIO OO. II., GESTIONE FIUMI, DIGHE E UNIFICAZIONE PROCEDIMENTI SULLE  
ACQUE**

**SERVIZIO OO.MM. E QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE**

## Introduzione.

Il territorio della Regione Abruzzo si estende per circa 10.794 Km<sup>2</sup> dalla dorsale appenninica fino al Mare Adriatico, sul quale si affaccia per un fronte di ca. 120 km. L'Abruzzo, insieme con il Molise, è la regione più montuosa dell'Italia peninsulare e possiede le cime più elevate della catena appenninica. Oltre metà del suo territorio si trova a quote superiori ai 600 m slm e gran parte del resto è costituito da rilievi collinari che si affacciano sul mare.

Ad iniziare dalla dorsale appenninica verso il mare, il territorio regionale può essere diviso in tre fasce di diversa ampiezza caratterizzate da sensibili differenze sotto il profilo geomorfologico, così schematizzabili:

- fascia montuosa interna: delimitata verso est dalle pendici settentrionali del Gran Sasso e della Maiella
- fascia pedemontana:
- fascia costiera adriatica.

Il carattere "giovane" dell'intero territorio abruzzese che si manifesta nelle sue aspre morfologie, insieme con la sua specifica natura litologica, rendono particolarmente attivi i fenomeni di trasformazione e di rimodellamento geomorfologico. Tali condizioni "naturali", associate ad una certa diffusione antropica intensiva, che ha generato spesso interventi poco razionali negli ultimi decenni, rendono evidenti le ragioni della grande vulnerabilità del territorio abruzzese sotto il profilo del dissesto.

I problemi di dissesto assumono aspetto ed importanza diversa nelle tre fasce in cui è divisibile il territorio abruzzese. Infatti nella fascia montana prevalgono fenomeni di crollo e cedimento di cavità sotterranee, nella fascia pedemontana vi sono estesi fenomeni franosi, erosivi e fenomeni di alluvionamento ed esondazione, soprattutto in corrispondenza delle pianure di fondovalle dei principali corsi d'acqua, con ripercussioni gravi sia sulle infrastrutture che sulle aree produttive, tanto da far sì che tale fascia risulti quella a maggior rischio della Regione; nella fascia costiera sono invece attivi fenomeni di dinamica marittima che comportano erosione marina, che coinvolgono o minacciano molte città e diverse infrastrutture sia d'importanza nazionale (ferrovia adriatica, SS 16, Autostrada A14 ecc...) che locale.

Quanto sopra illustra quanto complessa ed ampia sia, in Abruzzo, la problematica inerente il dissesto idrogeologico.

Gli interventi descritti nei paragrafi che seguono, suddivisi per ambito di azione (Difesa del suolo, Difesa dall'erosione fluviale e Difesa della costa) si prefiggono di dare una risposta decisa, ed in alcuni casi definitiva, ad alcune delle principali criticità distribuite lungo il territorio abruzzese.

**Par. 1) Interventi DIFESA DEL SUOLO (Servizio Difesa del Suolo).**

La situazione del dissesto idrogeologico in Abruzzo risulta, a tutt'oggi, talmente ampia da collocare la Regione ai primi posti, nel contesto nazionale, per quanto attiene al numero di fenomeni che generano condizioni di rischio elevato e molto elevato, e conseguenti necessità di risanamento.

I programmi di intervento realizzati, e/o in corso di realizzazione, attuati attraverso l'utilizzo delle risorse ordinarie periodicamente messe a disposizione attraverso diversi canali finanziari (ex Lex n°183/89, ex Lex. n°179/06, APQ 12 e successivi AI), hanno certamente contribuito ad "arginare", almeno in parte il problema, ma restano largamente insufficienti, di fronte alle reali necessità e inadeguati per un approccio definitivo alla soluzione dei singoli problemi.

Gli interventi realizzati imposti dalla necessità di fornire risposte immediate alle emergenze, generate da decenni di "non governo" del territorio, non sempre sono, infatti, conciliabili con un approccio sistemico alle problematiche esistenti.

Le soluzioni speditive che frequentemente vengono adottate, contengono il limite della loro inadeguatezza rispetto alla interezza e gravità dei problemi di dissesto che coinvolgono molti dei centri abitati della Regione.

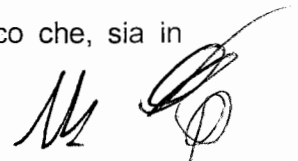
A ciò si aggiunga anche che le maggiori disponibilità finanziarie sono state sempre destinate all'emergenza, relegando a posizioni marginali le risorse finalizzate agli interventi programmatici, ossia proprio quegli interventi che riducono il rischio dei ripetersi di eventi calamitosi.

Di fronte a tale situazione è, ormai, diffusa la consapevolezza che occorre definire un "sistema di gestione della difesa del suolo".

Acquisita tale convinzione, occorre, di conseguenza definire e programmare nuove metodiche di azione con la realizzazione di interventi di consolidamento "risolutivi", che superando la logica del lotto funzionale, fin qui adottata nella maggioranza dei casi per dare una risposta più ampia possibile, risolve il problema di dissesto in modo definitivo.

La nuova strategia di azione chiarisce, dunque, in modo inequivocabile quale sia la "ratio" che porta a suddividere equamente le scarse risorse finanziarie disponibili (quantificate in euro 11.750.000,00) su pochissimi interventi quale proposta, regionale, di intervento di Difesa del Suolo nel territorio della Regione Abruzzo.

Le undici realtà amministrative individuate ed inserite nel nuovo programma straordinario proposto, di cui quattro localizzate in provincia dell'Aquila (Corfinio, Aielli, Roccacasale e Raiano), tre in provincia di Pescara (Caramanico Terme, San Valentino in Abruzzo Citeriore e Sant'Eufemia a Maiella), tre in provincia di Teramo (Castelli, Isola del Gran Sasso e Civitella del Tronto) e due in provincia di Chieti (Vasto, Treglio), fanno parte di quei Comuni della Regione Abruzzo storicamente interessati da estesi ed importanti fenomeni di dissesto idrogeologico che, sia in



tempi passati che in tempi più recenti, hanno provocato gravi ripercussioni sulla sicurezza dei cittadini residenti (in primo luogo) e danneggiamenti alle infrastrutture viarie (sia di primaria che di secondaria importanza) a quelle di servizio (reti tecnologiche) nonché al patrimonio storico-culturale.

Diverse, però, sono per le realtà individuate le condizioni e le finalità per le quali si interviene.

Infatti mentre per alcuni comuni gli interventi previsti nella nuova proposta si configurano quali "*completamenti*" e/o "*integrazioni*" di opere di consolidamento precedentemente realizzate, per altri gli interventi non hanno tale caratteristica essendo il primo previsto per la risoluzione della grave situazione di dissesto evidenziata.

In entrambe le situazioni però, sia che si tratti di "*completamenti*" che di "*nuovo intervento*", gli interventi previsti si prefiggono comunque la risoluzione quanto più possibile definitiva dei problemi assumendo, di conseguenza, il ruolo di "*interventi strategici*".

## **Par. 2) Interventi DIFESA DEI FIUMI (Servizio OO.II. Gestione Fiumi, Dighe e Unificazione Procedimenti sulle Acque).**

I corsi fluviali di competenza regionale presentano varie aree a diversa condizione di pericolosità e di rischio idraulico e quelle aventi un rischio idraulico più elevato e/o molto elevato, emergono in corrispondenza degli ambiti a maggior concentrazione di popolazione e di strutture (centri abitati di vallata e/o zone industriali, artigianali e/o commerciali).

Negli ultimi anni si è delineato, nella maggior parte dei casi, un quadro allarmante per la salvaguardia e la sicurezza del territorio, stante le complessità delle questioni idrauliche rilevate e l'urgenza che le stesse di solito si prospettano anche in maniera ripetitiva nel tempo.

In relazione a queste citate condizioni di rischio idraulico, si ritiene necessario segnalare in particolare alcune priorità di intervento, in funzione del particolare grado di antropizzazione dei relativi territori e delle infrastrutture e servizi ivi presenti, nonché dell'urgenza riscontrata, al fine della prevenzione e della riduzione delle attuali condizioni di rischio.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

### 1. Realizzazione di una cassa di espansione sul Torrente Valle Mura in Provincia di L'Aquila

E' prevista la realizzazione di una cassa di espansione sul Torrente Valle Mura, affluente del Fiume Turano ricadente nel Bacino del Fiume Tevere, al fine di limitare il pericolo di esondazione sia nel centro abitato di Carsoli (AQ) che nella zona industriale di detto Comune, con una popolazione interessata pari a circa 1.000 unità.

### 2. Opere di sicurezza idraulica e di riqualificazione ambientale del Torrente Raio e del Fiume Aterno, nella zona industriale della città di L'Aquila

L'intervento si caratterizza mediante la realizzazione di opere idrauliche e di ingegneria naturalistica per la riapertura delle sezioni di deflusso e l'esecuzione di lavori su infrastrutture (attraversamenti e ponti) con opere complementari, tese alla protezione, dagli eventi di piena del Torrente Raio e del Fiume Aterno, delle zone abitate e degli

insediamenti produttivi e delle infrastrutture presenti nella zona industriale della Piana di Pile, così da ridurre i livelli di rischio a valori più compatibili.

3. Opere idrauliche sul Fiume Pescara nei pressi della zona industriale, in Provincia di Pescara

Si tratta di intervento teso alla sistemazione del corso d'acqua del Fiume Pescara nei suoi tratti terminali, nel territorio del Comune di Pescara, in un ambito fortemente antropizzato dove è ubicata anche una vasta area industriale del Consorzio Val Pescara.

L'intervento si caratterizza da opere di adeguamento delle sezioni di deflusso e della capacità di trasporto dell'alveo, con costruzione di nuove arginature, al fine della riduzione dell'evidente rischio idraulico ivi presente.

4. Opere di sicurezza idraulica e di difesa spondali sul Fiume Vomano, in Provincia di Teramo

Sono opere caratterizzate dal ripristino delle difese spondali con gabbionate o ricarichi arginali, riapertura delle sezioni di deflusso con eliminazione dei sopralluvionamenti in alveo e rampe di dissipazione.

L'intervento si pone in continuazione con quelli precedentemente finanziati volti alla riduzione del rischio idraulico in corrispondenza delle strutture abitative e produttive, nonché delle infrastrutture stradali ivi collocate. Il tratto interessato è quello ricadente nei territori dei Comuni di Castelnuovo Vomano, Cellino Attanasio, Notaresco, Morro d'Oro, Atri, Pineto e Roseto degli Abruzzi.

5. Realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dendalo, in Provincia di Chieti

L'intervento si caratterizza per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza del Torrente Dendalo, al fine di limitare il pericolo di esondazione sia nei centri abitati che nelle aree destinate a zone industriali, artigianali e commerciali, con una popolazione interessata pari a circa 4.000 unità.

**Par. 3) Interventi DIFESA DELLA COSTA (Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine).**

La Regione Abruzzo con lo Studio di Fattibilità "Gestione Integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia litoranea su scala regionale" (di seguito SdF) concluso nel 2001, finanziato con i fondi CIPE di cui alla Deliberazione n°106/1999, ha provveduto ad individuare, tra i 120 Km dell'intera costa abruzzese, le aree soggette ad un maggior rischio morfologico (descritto dall'*indice di Vulnerabilità Morfologica*) e socioeconomico (descritto dall'*indice di sensibilità socio economica*).

A seguito degli eventi meteo marini che hanno investito la costa abruzzese successivamente al 2001, di cui alcuni eccezionali l'ultimo dei quali risalente al Dicembre 2008, fra le zone identificate dal predetto SdF risulta necessario ed imprescindibile porre in atto immediati interventi di difesa della costa in quelle aree sotto evidenziate individuate dal competente Servizio OO.MM.:



### 1. MARTINSICURO (TE):

- Zona a nord, facente parte del primo (36/02 e 17/03) e del secondo intervento ( 20/2004-35/2005 e 03/2006) finanziato con i fondi CIPE, da ultimare. Presenza di forti insediamenti abitativi e infrastrutture pubbliche. Intervento previsto:
  - a) Riqualificazione delle scogliere esistenti con interventi di ricarica e riprofilatura, ed eventuale realizzazione di pennelli corti aventi un interasse medio di 250 m.

### 2. ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

- Zona Nord territorio comunale, facente parte del secondo finanziamento CIPE (20/2004, 35/2005 e 03/2006). Presenza di forti insediamenti abitativi e infrastrutture pubbliche. Interventi previsti:
  - a) Primo tratto: riqualificazione delle scogliere esistenti con interventi di ricarica, chiusura varchi e riprofilatura ;
  - b) Secondo tratto: riqualificazione delle scogliere esistenti con interventi di ricarica, chiusura varchi e riprofilatura;
- Zona Sud, facente parte del secondo finanziamento CIPE (20/2004, 35/2005 e 03/2006). Presenza di forti insediamenti abitativi e infrastrutture pubbliche. Intervento previsto:
  - a) Ricarica/rafforzamento delle barriere sommerse ed emerse esistenti chiusura varchi

### 3. FRANCAVILLA AL MARE (CH)

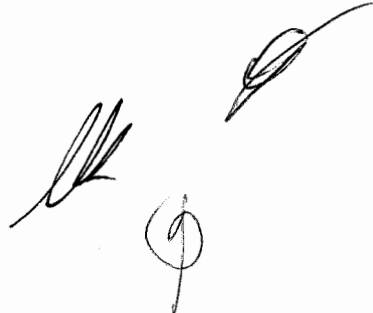
- Zona centrale a nord del Pontile Presenza di forti insediamenti abitativi e infrastrutture pubbliche. Interventi previsti:
  - a) Ricarica/rafforzamento delle barriere emerse esistenti, chiusura varchi
- Zona Sud Presenza di forti insediamenti abitativi. Interventi previsti:
  - a) Ricarica/rafforzamento delle barriere emerse esistenti, chiusura varchi

Le aree sopra indicate risultano tutte essere caratterizzate da forte antropizzazione con presenza di numerose infrastrutture e servizi ormai a ridosso dell'arenile, oggi in più parti scomparso.

La mancanza in queste zone di idonee "difese" metterebbe, in presenza di mareggiate anche non eccezionali (come quella del dicembre 2008), a forte rischio sia la popolazione sia le strutture e sia le infrastrutture pubbliche ivi presenti.

In tali aree, pertanto, così come riportato nell'elenco degli interventi, allegato alla bozza di Accordo, alle attuali condizioni sia l'"Indice di Vulnerabilità Morfologica (PIV)" che dell'"indice di sensibilità socio-economica (E)" sono da ritenersi elevati. Ne consegue che il livello di *Rischio complessivo* ( $R=PIV+E$ ), associabile a tali aree, risulta essere elevato.

Si rimanda alla lettura della Sezione A "Dati identificativi" della tabella degli interventi, allegata alla bozza di Accordo, per tutti quei dettagli riguardanti i singoli interventi, relativi ai tre ambiti di azione, descritti nei paragrafi precedenti.









SEZIONE B: ulteriori informazioni

| Comune | Comune di riferimento              | Pericolosità (PA) | Rischio (PA) | Stato di rischio | Stato di pericolosità                | Area a rischio non perimetrate  | Area soggetta a eventi favorevoli  | Categoria di rischio   | Popolazione a rischio | Modalità di valutazione   | Tipologia dei pericoli  | Livello della prevenzione | Caratteristiche del territorio |
|--------|------------------------------------|-------------------|--------------|------------------|--------------------------------------|---|--|--|-----------------------|---|---|---------------------------|--------------------------------|
| AQ     | Corchiano                          | P3                | R4           | 1                | PRE - P.A.I.                         |   |  |  | 50                    | Sima Onnis da valutare nei tempi medi e lunghi  | 2 (due) gli edifici sono in stato di abbandono e gli edifici sono in stato di abbandono dalle lavorazioni (R4), R3 (R4) e 3 (due) edifici sono in stato di abbandono dalle lavorazioni (R4) | E                         | 4                              |
| AQ     | Alatri                             | P3                | R4           | 1                | PR.G. - P.A.I.                       |   | Fenomeno aggravato a seguito del sisma del 6 aprile 2009   | 1177 persone risultate dannate all'evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09                             | 800                   | 2000 persone risultate dannate all'evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09                                    | 2   | P                         | 12                             |
| AQ     | Alatri                             | P3                | R4           | 1                | PR.G. - P.A.I.                       |   | Fenomeno aggravato a seguito del sisma del 6 aprile 2009   | 1177 persone risultate dannate all'evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09                             | 500                   | 2000 persone risultate dannate all'evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09                                    | 2   | P                         | 12                             |
| AQ     | Roccassale                         | P3                | R4           | 1                | PR.G.                                |   |  |  | 400                   | Sima Onnis  | 2   | S                         | 24                             |
| AQ     | Raiano                             |                   |              | 1                | PR.G.                                | Si tratta di tutti gli edifici di area a rischio R4, non perimetrate nel PAI ed in corso di perimetrazione da parte della Compagnia Assicurativa di Raiano.         | Fenomeno aggravato a seguito del sisma del 6 aprile 2009   | Ord. Sind. n° 88 del 09/05/2009  | 120                   | Sima Onnis da valutare nei tempi medi e lunghi  | 2 - 3   | P                         | 3                              |
| PE     | Caramanico Terme                   | P3                | R1           | 1                | P.A.I. - PR.G.                       | Si tratta di tutti gli edifici di area a rischio R4, R3, R2 e R1 del PAI per essere in fase di perimetrazione di competenza della Compagnia Assicurativa di Raiano. | Febbraio 2010: accettazione del progetto di stesso   |  | 40                    | Indagini di campo sul campo   | 2 - 3   | P                         | 4                              |
| PE     | San Valentino in Abruzzo Citeriora | P3                | R4           | 1                | PR.G. - P.A.I.                       |   |  |  | 40                    | Sima Onnis da valutare nei tempi medi e lunghi  | 2   | S                         | 6                              |
| PE     | San'Eufemia e Melle                | P3                | R2/R4        | 1                | Piano di recupero                    |   | Dal sisma dell'Aprile 2009 che ha causato un notevole danno  |  | 200                   | persone coinvolte in un evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09   | 2 e 3 - intero Borgo di Roccamanico e strada Provinciale di collegamento della S.R. 477 al Borgo  | S                         | 6                              |
|        |                                    | P2                | R3           | 1                |                                      |   |  |  | 150                   | persone coinvolte in un evento sismico del 6/4/09 n. 2 del 10/04/09   | 2 - frazione di San Giacomo   | P                         | 4                              |
| TE     | Isole del Gran Sasso               | P2                | R3           | 1                | PR.G. - P.A.I.                       |   | Evento sismico del 06.04.2009 e sismone del 21.04.2009   | Ordinanza n° 38-33-114-115-116-125-163-164-169-170 emanate dal Sindaco del Comune di Isole del Gran Sasso. | 1100                  | Il numero dei residenti è stato stimato sulla base delle informazioni fornite dai Comuni di Isole del Gran Sasso. | 2 - 3   | S                         | 6                              |
| TE     | Castelli                           | P2                | R3           | 1                | PRE - P.A.I.                         |   | Evento sismico del 06.04.2009  |  | 150                   | Residenti nei fabbricati del Centro Storico di Isole del Gran Sasso   | 2-3   | P                         | 6                              |
| TE     | Chivite del Tronto                 | P3                | R1           | 1                | PR.G. - P.A.I.                       | Si tratta di tutti gli edifici di area a rischio R4, R3, R2 e R1 del PAI per essere in fase di perimetrazione di competenza della Compagnia Assicurativa di Raiano. | Evento sismico del 6 aprile 2009   |  | 30                    | Civiltà restata nella fase di ricostruzione   | 2   | P                         | 6                              |
| CH     | Treglio                            | Pericolarità - P3 | R1           | 1                | PR.G. in fase di accensione - P.A.I. | Si tratta di tutti gli edifici di area a rischio R4 e di scarpata morfologica. Si procede alla corretta perimetrazione con ogni urgenza.                            | Dicembre 2009: comparso di lesioni nei muri perimetrali dei fabbricati più prossimi al ciglio della scarpata |  | 200                   | Numero dei residenti nelle abitazioni protette dal ciglio della corona di terra                                   | 2   | S                         | 12                             |
| CH     | Vasto                              | P4                | R1-R4        | 1                | PR.G.                                |   | Febbraio 2009  |  | 500                   | Sono stati individuati i residenti nei fabbricati   | 2   | P                         | 3                              |

| Comune (PUG) | Comune   | Dati strutturali (PUG) | Risorse (PUG) | Interventi strutturali già previsti nel PSDA                 | Stato di attuazione (PUG) | Area critica non perinatale | Area critica da eventi naturali                   | Comunità protetta (PUG) | N. persone a rischio | Modalità valutazione (PUG)                               | Tipologia beni esposti  | Livello della Protezione | Capillarità (PUG) |
|--------------|--|------------------------|---------------|--|---------------------------|-----------------------------|---|-------------------------|----------------------|--|---|--------------------------|-------------------|
| AQ           | Casoli   | P3 - P4                | R4            | Interventi strutturali già previsti nel PSDA                 | P.R.G.                    | No - prevista nel PSDA      | Periodici casi di esondazione                     | No                      | 1.000                | Indagine sullo stato dei luoghi                          | 2, 3, 4 - attività industriali, commerciali e ricreative, produttive nuclei abitati.        | P                        | 6/12              |
| AQ           | L'Aquila   | P3 - P4                | R4            | Interventi strutturali già previsti nel PSDA                 | P.R.G.                    | No - prevista nel PSDA      | Periodici casi di esondazione                     | No                      | 5.000                | Indagine sullo stato dei luoghi                          | 2, 3, 4 - attività industriali, commerciali e ricreative, produttive nuclei abitati.        | D                        | 6/12              |
| PE           | Pescara  | P3 - P4                | R3 - R4       | Interventi strutturali già previsti nel PSDA (disponibile S) | P.R.G.                    | No - prevista nel PSDA      | Periodici casi di esondazione (ultimo marzo 2009) | No                      | 3000                 | Stima previsionale per conoscenza diretta del territorio | 2=centri e nuclei abitati<br>3=infrastrutture strategiche, vie di fuga<br>4=aree produttive | P                        | 12                |
| TE           | Castelnuovo Vomano, Castellino Grotte, Montebello, Morro d'Oro, Altri, Pineto e Roseto degli Abruzzi | P3 - P4                | R3 - R4       | Interventi strutturali già previsti nel PSDA                 | P.R.G.                    | No - prevista nel PSDA      | Alluvioni dal 2005                                | No                      | 10000                | Indagine sullo stato dei luoghi                          | aree produttive urbane ed agricole  | S                        | 6/12              |
| CH           | Migliorino e Ortona  | P3 - P4                | R2 - R3 - R4  | Interventi strutturali non previsti nel PSDA                 | P.R.G.                    | No - prevista nel PSDA      | allagamento ad erosione spontanea                 | No                      | 4000                 | Indagine conoscitiva diretta                             | 2=centri e nuclei abitati<br>4=aree produttive  | S                        | 18                |

| Comune (PUG) | Comune               | Indice di rischio (PUG) | Indice di vulnerabilità socio-economica (PUG) | Rischio (PUG) | Stato di attuazione (PUG) - vicinanza alla quale è contenuta la pericolosa azione  | Area critica non perinatale | Area critica da eventi naturali | Comunità protetta (PUG) | N. persone a rischio             | Modalità valutazione (PUG) | Tipologia beni esposti | Livello della Protezione | Capillarità (PUG) |
|--------------|----------------------|-------------------------|---|---------------|--|-----------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------------------|----------------------------|------------------------|--------------------------|-------------------|
| TE           | Montebello           | elevato                 | elevato                                       | elevato       | Decisione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia littoranea su scala regionale. Delibera CIPE 10669 |                             | Mareggiate Dicembre 2008        |                         | rischio indiretto per le persone |                            | 2-3                    | P                        | 9                 |
| TE           | Roseto degli Abruzzi | elevato                 | elevato                                       | elevato       | Decisione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia littoranea su scala regionale. Delibera CIPE 10669 |                             | Mareggiate Dicembre 2008        |                         | rischio indiretto per le persone |                            | 2-3                    | P                        | 9                 |
| CH           | Francavilla al Mare  | elevato                 | elevato                                       | elevato       | Decisione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia littoranea su scala regionale. Delibera CIPE 10669 |                             | Mareggiate Dicembre 2008        |                         | 200                              |                            | 2-3                    |                          | 12                |